Anno XLIV — n. 17
Giovedì 20 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

La questione delle imposte

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 17.

(*Espigi*). — Voglio anch' io dire una parola su questa questione delle imposte che giustamente preoccupa ed allarma molti Comuni del Friuli, nei quali le rovine e le distruzioni della guerra sono ben lungi di essere riparate.

Le rappresentanze amministrative di questi comuni e un notevole numero di Associazioni industriali, commerciali ed agricole hanno trasmesso voti e proteste al Governo per chiedere solleciti provvedimenti che valgano a tranquillizzare le popolazioni e perchè ad ogni modo sia pronunciata una parola che sia di guida ai contribuenti in una materia che riguarda tanto da vicino i loro interessi.

Se le mie informazioni non sono inesatte credo di poter affermare che la questione è stata attentamente esaminata dai Ministeri più direttamente competenti, che sono quelli delle Finanze e delle Terre Liberate, e che molti timori che hanno ispirato i movimenti a cui ho accennato sopra possono considerarsi mancanti di un serio fondamento.

Se in fatti è giusto, massime, nelle difficilissime condizioni nelle quali si trova oggi l'erario, che al periodo di esecuzione succeda una graduale ripresa delle riscossioni delle imposte, non è meno giusto che questa non possa avvenire se non tenendo conto della capacità contribuitiva così fortemente ridotta nei Comuni che più hanno sentito i danni dell'invasione nemica. Nessuno in realtà può pensare che il proprietario di una casa distrutta e non ancora rifabbricata, o di un terreno devastato e tuttora improduttivo sia in grado e possa essere obbligato a pagare imposte per un reddito non più esistente.

Ora ciò è stato stabilito; nel senso che la ripresa della riscossione delle imposte avverrà esclusivamente sulla base dello stato di fatto attuale, in modo tale che i contribuenti, saranno tenuti a pagare solo in ragione dell' entità dei redditi che abbiano fino ad oggi ricostituiti.

Ciò vale non solo per quanto riguarda le imposte fondiarie, ma anche la imposta di ricchezza mobile e più particolarmente quella dovuta per l'eserciziodi un commercio, di una industria, di una professione, ecc.

E' stato anche da più parti manifestato il desiderio che il pagamento delle imposte venga ad ogni modo compensato con quello che lo stato deve ai contribuenti a titolo di risarcimento dei danni di guerra.

Ora, a parte le ragioni di principio che non consentono in via di massima la compensazione in materia d'imposte e dalle quali si potrebbe prescindere e non vi sarebbe stata difficoltà a prescindere in questo caso eccezionalissimo in favore di danneggiati che non hanno ancora ricostruite le loro modeste fortune distrutte dalla guerra; mi è stato fatto osservare che questa idea così seducente e giusta in apparenza, è pressochè intraducibile in pratica per le infinite operazioni di accertamento, di liquidazione, di conteggio che essa richiederebbe.

Non si dimentichi che il numero delle domande di risarcimento per tutto le provincie già invase, sono all'incirca di seicentomila; che bisognerebbe pertanto per ognuno di questi danneggiati accertare e raggruppare l'ammontare delle imposte dovute per i diversi titoli; accertare e raggruppare da altra parte il complesso delle varie spese di danni ad essi dovute ed operare quindi la compensazione per trovare definitamente il residuo attivo o passivo dovuto o a carico di ogni danneggiato.

Questa serie complicatissima di operazioni che si dovrebbe compiere per una grave parte delle seicentomila domande richiederebbe un vero nuovo esercito d' impiegati, ma oramai si è fin troppo deliziati delle cure della burocrazia che si può onestamente non desiderare e dire anzi non volere una nuova calamità di questo genere per codeste disgraziate regioni.

. . .

In data di ieri la Deputazione provinciale ha inviato a S. E. Facta Ministro delle Finanze, il seguente telegramma:

Deputazione Provinciale oggi riunita apprende con stupore dai giornali che Governo avrebbe deciso negativamente sulla richiesta esenzione imposte. Protesta contro eventuale provvedimento che negherebbe giusto riconoscimento profligate condizioni terre invase, mentre Governo non dà ancora garanzia sollecito effettivo soddisfacimento sacro impegno danni guerra e ricostituzione queste terre che richiederà ancora lungo periodo.

Presidente Deputazione Provinciale
Candolini.

CRONACA PROVINCIALE

PRECENICCO

In tema di bonifiche

Solo oggi mi viene dato di leggere l'articolo apparso sul «Giornale di Udine» del 6 gennaio corr. ove l' egregio dott. Grillo con intento fervoroso propugna maggiormente a che l' idea di bonificare la Bassa Friulana sia viemaggiormente intensificata.

Nel mentre non possiamo che tributare lodi all' esimio articolista così appassionato e tenace apostolo della redenzione agricola ed igienica delle nostre terre, rileviamo con piacere l' appunto che egli fa ad altro articolista e che si riferisce alla bonifica delle lame di Precenicco.

Sembra invero strano che nell' esporre il vasto problema di bonifica dei terreni della bassa si sia sorvolato su quella che contempla la bonifica cosidetta *delle lame di Precenicco*, ma che effettivamente comprende e le lame e il canedo 1.o 2.o e 3.o recinto nonchè il 1.o recinto delle Biancure; lavoro questo che in base al progetto elaborato dal cav. ing. Lionello Ferrari fa ascendere la somma a 4.500.000 lire nel mentre che l' autorizzazione di spesa all'uopo, approvata con la legge del 26 settembre 1920 N. 1366 tocca appena i due milioni epperciò la rimanente a complementare i lavori stessi dovrà successivamente venire finanziata dal Governo.

Trattasi di una vasta plaga paludosa comprendente circa 3000 ettari di terreno superfertile, poco abitata ma i di cui abitanti subiscono stoicamente la malaria sulla proporzione del 100|00!

(E difatti la frazione di questo Comune, Titiano ha 848 abitanti, tutti, dico tutti, affetti da febbri malariche!)

La questione di eseguire questa bonifica risale a vent'anni addietro, ma e la lentezza dei tecnici e l'eterna burocrazia governativa avevano destinato l' esecuzione alle calende... più o meno greche.

Nel 1919 mi assunsi il carico di volerla ottenere a tutti i costi. Con tenacia pari alla bontà della causa ho picchiato a tutte le porte e persone autorevolissime quali gli onor. Gasparotto, Fantoni, Ciriani Hierschel, Girardini, mi onorarono del loro autorevole appoggio. Ho dovuto dissipare asserzioni non vere e finalmente ci sono riuscito, dapoichè, dopo sforzi inauditi, posso dire che l' esecuzione dei lavori di questa bonifica possano dirsi iniziati, essendo il 1.o lotto dei lavori - (canale acquabona) stato appaltato alla Cooperativa di lavoro Palazzolo-Precenicco il giorno 14 corrente.

E così, e finalmente, ripeto, questa bonifica sarà apportatrice di benefici incalcolabili nei riguardi medici-idraulici agricoli.

Rendo pertanto nuovamente i sensi di deferente gratitudine all' egregio dottor Grillo per il rilievo opportunamente sollevato sulla forse voluta dimenticanza di accenno a questa *importantissima* bonifica.

Virgilio Domenighini.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Per la festa dei bambini dell'Asilo «Principessa Iolanda» al Comitato pervennero le seguenti offerte:

Sig.re Dame di Carità L. 25.75, sig.re Runcio Lucia 4.25, Agosta Albertina 5, Giuseppina Critofoli 5, Alice Critofoli 5, Anna-Maria Critofoli 10, Teresa Cristofoli 10, Vanelli Anna-Lirussi 5, Candeo Maria 5, Dora Canciani 15 Teresa Candotti-Dery 20, Mauro Maria 10, Contessa Teresa Vecetigh 10, Sig.re Maria Morgreth 50, Adele Magra 50, Elena Patta 20 Anna Zagaro 30, Concinelli Forghini 10, Anna Gandolfi 10, Pitton Giacomina 4, Mizzaro Lucia 2, Parroco 20, Dora Lucis 15, De Rito 10.

Società anonima F. I. L. A. N. 8 bottiglie liquori, sig. Tenente Aurelio Gundi N. 100 arancie, Vanelli sig.ra Elvira N. 1 pacco dolci.

Alla Presidenza dell'Asilo in morte della sig.ra Italia Cristofoli giunsero le offerte seguenti: i fratelli Cristofoli L 250, sig. Adelaide Cristofoli 30, famiglia Margreth 10, Runcio Lucia 15, sac. Giuseppe D'Andreis 5, Giuseppina Cristofoli 10, le figlie Anna, Lucia, Ida Cristofoli 50.

PORDENONE

Concerto

Sotto gli auspici del nostro *Istituto Musicale* avrà luogo alla fine di questo mese — al Teatro Pollini — il gia preannunciato Concerto della Pianista *Umbertina Bandere* di Brescia. L'attesa è vivissima e perchè si sa che la concertista è di raro valore, benchè giovanissima, e già applaudita in centri musicali di primo ordine, e perchè in Pordenone la schiera degli studiosi del pianoforte assurge a falange. Il programma scelto con larghezza di vedute sarà gustatissimo da tutti. Al nostro pubblico che dimostra tanta passione per l' Arte adunque dare il godimento di conoscere, attraverso l'Arte eletta della rinomata concertista, tutte le risorse del grande strumento tanto famigliare e tanto sconosciuto.

TRASAGHIS

Monumento Caduti

Un breve e nobilissimo manifesto redatto dal Comitato è stato diramato in tutti i Comuni del Mandamento di Gemona, e tappezza le facciate delle case della Frazione Capoluogo.

Vi trascrivo la parte sostanziale:

... I baldi giovani e fieri anziani, dormono oggi lontano dal nostro solitario Campanile, sparsi e disseminati nelle plaghe tormentate ed immortali della Grande Patria.

La Gloria e la Morte — compagne inseparabili in ogni umana vicenda — li hanno addormentati nel grande solco, con il loro vestito di fango e di sangue!

A queste anime Elette che sognarono, nel nido d'amore della famiglia una Patria più Grande ed un avvenire migliore; Trasaghis, con uno stesso grido ed una stessa volontà, reputa suo primo dovere civico, di segnare nel marmo e nel bronzo la propria gratitudine.

E sorretta da forze ideali e morali che sono quelle eterne ed indistruttibili, inizia l'azione che porterà a compimento l'opera che durerà fino a che il sentimento di Patria sarà vivo nei secoli...

Il manifesto è firmato da tutti i componenti del Comitato, Presidente del quale è l'invalido di guerra sig. Cecchini Ovidio e vice presidente e cassiere il sig. Poli Raimondo, zelante e distinto Maresciallo Maggiore — ora in pensione — all' 8.o Alpini.

L'unanime consenso dei buoni frazionisti ha portato in un sol giorno al meraviglioso risultato che pubblichiamo appresso. Sappiamo che persone del Comitato godendo di larghe conoscenze, hanno inviato la circolare d'occasione anche all'estero, e siamo ben certi che Trasaghis, superando se stessa, vedrà erigere sulla sua Piazza fra non molto l'attestazione di omaggio e di riconoscenza ai suoi Morti.

Eccovi la prima lista degli offerenti.

Costantini Giacomo di Federico lire 50 — Cecchini Lino e famiglia Tineti 50 = Poli Raimondo e famiglia Cecchini 50 — R. Prefetto di Udine 30 — Gallizia geom. Floriano La offerta 50 — Per iniziativa De Colle Emilio e Comp. 100 = Costantini Adamo 30 = De Colle Emilio 15 = Tofoletti Giacomo 15 = Cecchini Giuseppe fu Mattia 5 — Cecchini Teresina Malmadur 10 — Collavizza Giacomo Capra 10 — Collavizza Germano di Luigi 10 — Vianello Marianna 4 = Cecchini Santa di Tineti 5 — De Colle Basilio 20 = Cecchini Arturo 20 = Vidoni Lucia di Lino 10 — Cecchini Domenica Malmadur 5 — Costantini Beniamino Peresson 20 — Collavizza G. Batta di Pietro 10 — Costantini Valentino Peresson 50 — Costantini Antonio di Francesco 15 — Collavizza Costantino (Capra) 10 = Collavizza Ferdinando (Capra) 50 — Collavizza Giovanni Centul 10 — Costantini Giacinta Peresson 10 = Tofoletti Giacomo Toscan 10 — Vidoni Elena Marcellin 15 — Tofoletti Maria Toscanut 5 — Tofoletti Giovanni Tato 5 — Zuliani Daniele 2 = Costantini Giacomo Braiduzza 10 = Cecchini Ovidio 50 — Cecchini Luigi (Crorta) 20 — Costantini Angelo fu Antonio (Peresson) 25 — Cecchini Ernesta 10 = Cecchini Giacomo di Antonio Paion 5 = Collavizza G. Batta fu Michele (Capra) 10 = Collavizza G. Batta di Bonifacio 10 = Costantini Celeste Bette fu Pietro 10 = Famiglia Feragotto Martino di Lorenzo 50 = Costantini Giovanni di Giacomo (Faim) 15 — Costantini Giacomo fu Valentino 10 — Costantini Massimino di Giacomo 5 — Costantini Pietro di Betta 10 = Forgiarini Rosa 5 = Costantini Olivo di Valentino 10 — Collavizza Antonio Ledron 2 = Cecchini Giuseppe (Michela) 5 — Cecchini Michele fu Giovanni 5 — Rizzoni Pietro 5 = Costantini Valentino fu Giovanni (Io) 10 — De Colle Gino 10 = Collavizza Marla (Ledron) 5 — Cecchini Giovanni 5 = De Colle Giuseppe (Niesa) 10 — De Colle Giacomo (Brolo) 15 — Costantini Federico 20 = Costantini Giovanni fu Pietro (Pereson) 25 — Costantini Pietro fu Valentino (Faion) 15 = Cecchini Amadio fu Matio 5 — Cecchini Agostino (Faion) 50 = Costantini Orsola (Faion) 20 — De Colle Dante 20 = Cecchini Mosè e famiglia 50 — Cecchini Giovanni (Crosta) 5 = Vidoni Eugenio 25 = Costantini Giuditta Rissa 15 = Vidoni Antonio Marchin 40 — Cecchini Agostino (Malmadur) 10 — Colavizza Giovanni (Vuarp) 2 — Costantini Giovanni (Io) 10. — Totale L. 1340.

LESTIZZA

Per un monumento ai caduti

L' Associazione ex Combattenti di Lestizza ha pubblicato il seguente nobile appello:

Compaesani!

La grande guerra è già lontana, ma ancora molte delle obbligazioni che da essa son nate attendono una risoluzione. Con dolore dobbiamo constatare che i nostri morti son quasi dimenticati ed il governo è ben lungi dell' aver provveduto ai doveri che la Nazione ha contratto verso chi si è sacrificato per lei. Agli smobilitati non si riconobbero nè previlegi nè onori, le pensioni liquidate ai mutilati e agli invalidi sono troppo misere e ancor più misere quelle liquidate alle vedove ed agli orfani di guerra.

. . .

Come in ogni città o regione così anche in Lestizza i combattenti hanno sentito che ad essi particolarmente compete il dovere di svolgere quell' opera di mutuo soccorso e di assistenza che nelle condizioni attuali è doverosa.

Anche tra i morti quanti giacciono lontano, ove caddero, nè si sa dove sotto un rozzo tumolo forse anche senza una croce, ad essi il nostro commosso pensiero, il tributo della nostra riconoscenza, ogni supremo onore. Il loro nome vogliamo sempre presente e viva la loro memoria cara e onorata.

A tale scopo l' associazione ha deliberato di erigere un monumento ai propri caduti ed il Consiglio Direttivo costituitosi in Comitato Promotore ha chiamato a farne parte i signori:

Pagani d.r Raffaello, sac. don. Fabio Command, Diana sig. Giuseppe, Moreli sig. Ugo.

. . .

Mentre l' Associazione confida che non le verrà mai meno la simpatia e l' appoggio di tutto il paese cui triste periodo dell' invasione ha reso doppiamente sacro la vittoria, rivolge intanto una fervida preghiera perchè ognuno nella maggior misura che le sue forze consentono, contribuisca con animo nell' adempimento dei pio dovere verso i morti gloriosi. L'Associazione è certa che Lestizza in ogni sua manifestazione non sarà seconda a nessun paese.

Il Consiglio Direttivo

Deotti sig. Romano = Comuzzi sig. Plinio — Faleschini Emilio = Carzitto Ugo — Comba Camillo. = Consiglieri: Fabris dott. Nicolino, presidente = Busolini sig. Giacomo vice presindente, Morelli sig. Oreste, segretario, Padovan dott. Giuseppe, Cassiere.

RAVASCLETTO

Finalmente si va alla ricerca del carbone

Furono decisi, e anzi già incominciati i lavori di scavo sui giacimenti del carbone fossile nel nostro comune.

Non vorrei che si lavorasse «colla speranza di non trovarlo; che si abbandonassero cioè i primi studi a persone incompetenti. Lo studio si deve fare assolutamente su vasta zona, dal Margò al riu di Pala, al bosco detto Matiès di proprietà di Clemente Da Pozzo. Si presenta su due chilometri di lunghezza.

Che se poi consideriamo che realmente incomincia nel rio Moraret in quel di Zovello, allora abbiamo più di cinque chilometri.

E cito che la grafite si presenta ancora nel «Cret da' Claupa» sopra il borgo Solars. Ma questi sono «studi superficiali» in confronto di quelli che avrebbero già dovuto essere incominciati.

Se fin da principio si avesse posto mente alla proposta fatta pubblica sulla «Patria del Friuli» da Sadapo, allorquando proponeva lo studio della linea ferroviaria Tolmezzo-Paluzza-Valcalda - Comeglians ecc. ecc.

E in quegli articoli si asseriva: Con 4 chilometri di galleria passerete dal Canale di S. Pietro al Canale di Gorto e ci troverete il «carbone». Ma le idee grandi e semplici non trovano posto nei primi momenti, perchè, essendo semplici, non sembrano grandi. Intanto, io proporei la sospensione di qualunque progetto ferroviario attraverso la Carnia finchè i competenti non abbiano dato il loro responso sui giacimenti del carbone fossile di Ravascletto. E a tempo e a luogo farò la genesi dei miei semplici studi su questi giacimenti, che io giudico filoni di uno spessore enorme e spero di una vastità grandissima.

Sadapo

TOLMEZZO

La R. Scuola Professionale Albino Candoni

La R. Scuola professionale apre anche quest' anno i suoi battenti agli intelligenti figli della nostra Carnia. E li riapre in edificio nuovo, con nuovi programmi e con nuovo nome. Plaudendo a chi seppe dotare Tolmezzo d' una scuola che sarà uno dei migliori fattori di progresso per la classe operaia di tutta la Regione, a chi volle ch' essa fosse dotata di laboratori e di un museo d' Arte, paesana, dove i nostri giovani con moderni criteri saranno educati al culto del lavoro e della bellezza dell' Arte, non possiamo alla vigilia dell' inizio delle lezioni non parlare di Colui che alla Carnia ha dato onore con il suo pensiero, con il suo lavoro, con la sua vita, e che ora dà vanto e lustro alla Scuola Professionale con il suo nome. Albino Candoni! L' uomo che ha personificato e che simboleggia le doti più fulgide del popolo Carnico, fedele, tenace, geniale, laborioso: l'artista che ha portato alto oltre i mari il nome della sua Tolmezzo, il soldato al cui ricordo i vecchi suo Alpini si commuovono.

E Tolmezzo che si vanta di avergli dati i natali e che dal suo nome illustre dà il più grande motivo di gloria alla sua scuola ancora molto deve fare perchè questo suo grande figlio sia conosciuto ed onorato.

Nacque a Imponzo da umile famiglia nel 1875. Rimasto orfano, ancor fanciullo, va a Venezia, dove, lavora di giorno per il pane, e studia di notte dando le prime prove della sua volontà e del suo ingegno. E giovanissimo conquista col massimo plauso la licenza dell' Accademia di Belle Arti di Roma, vincendo in seguito numerosi concorsi d' Arte pura ed applicata.

Tolmezzo ha potuto ammirare alcuni suoi lavori (disgraziatamente pochi) d' arte pura nella recente Esposizione d' Arte Carnica. D'Arte applicata all' industria lasciò saggi cospicui, nella mole Antoneliana a Torino, nel Palazzo del Parlamento in Roma, nell' Ambasciata Italiana a Costantinopoli, nella Reggia di Bangkoh (Siam) per non citare che i maggiori.

E quando la sua Arte maturo, frutto di lunghi studi e di continuo sacrificio, avrebbe potuto ancor meglio affermarsi, nel fiore della sua vita e della sua attività Egli accorre alla voce della Patria in armi.

Chi io conobbe nelle ore severe del pericolo, chi divise con Lui i disagi della trincea, l'ansia della lotta, l' angoscia della ritirata la gioia d' un attacco respinto, ricorda l' eroismo leggendario del soldato, l' affetto continuo del Padre. Mai volle abbandonare i suoi alpini, la famiglia che amava. Sollecitato ad accettare il posto di disegnatore presso un Comando di Armata, rispondeva rude, nel suo marcato accento carnico: «Iò i sei vignut a chi par fa l' alpin, e no par slabrottà ciartis». E il 15 gennaio 1918, moriva da scheggia di granata alla testa, umile e grande come visse, chiamando nel delirio la sua sposa, le sue bambine, i suoi alpini.

Mille episodi vorremmo raccontare perchè risplendesse in tutta luce la sua nobile figura, ma è più bello lasciarli diffondere dalla viva voce dei suoi vecchi soldati superstiti, che tanta venerazione ebbero per il loro capitano.

Albino Candoni che ha legato il suo nome alle opere di Arte splendida, al Giardinal erto, al Grappa insanguinato, lo lega ora alla nostra scuola. Ed i giovani della Sua Carnia, trarranno da questo fatto il migliore incitamento, il più nobile esempio per esser fedeli alla Religione del lavoro e della Patria.

GABINETTO DENTISTICO
DEL
Dottor. Domenico Damiani
medico-chirurgo-Specialista
dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna.
Cure complete dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese.
Aperto i giorni feriali
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Via Manin 9 - UDINE
(Vicino Piazza Vitt. Eman.)

Critiche, osservazioni ecc.

«Polemiche Magistrali»

Le quotidiane polemiche magistrali, argomento di pepate critiche da parte degli ignari, tendono a menomare sempre più il prestigio dei maestri. E cercano distruggere il magnifico tempio dell'educazione per creare nelle sue rovine un campo di lotte.

Non se ne anno avuti abbastanza esempi, di lotte funeste di partito? Non si è ancora compreso che dove regna il disaccordo non si può compiere una missione specialmente morale? Non voglio con ciò sopprimere tale mezzo di difesa, ma dimostrare come per far ciò liberamente e con maggior profitto, sia necessario un giornale di classe. Nei giornali quotidiani, date malo esempio al pubblico delle lotte intestine che pur noi dilaniamo, e smascherate talora per aver argomento di difesa o di offesa a danno dei nemici di noi stessi, cose che dovrebbero stare all'oscuro.

Cosa devono dire il popolo, ed in generale qualunque che di cose scolastiche siano all'oscuro? Come potranno interpretrare i mal celati sentimenti di rappresagliare non a danno della classe intera?

Sono proprio necessarie tante polemiche per contendersi il vanto di una vittoria?

La scuola è diventata un centro di politica, dove si lavora febbrilmente per poter sopraffare il nemico o giungere a strapparsi vicendevolmente qualche partigiano.

Voi educatori, dite che è necessario far ciò. Ed io, come tanti altri, lo comprendo, ma la massa non lo intende, il popolo non lo capisce, e comincia a mormorare: «Potrebbero far più scuola invece di tanti comizi».

E' mai giunta questa frase a voi?

Eppoi, le scuole d'Italia hanno tutte lo stesso riordinamento, i medesimi regolamenti, eguale lingua; e perchè allora si devono vedere delle scuole prettamente bolsceviche, ed altre invece improntate al vero carattere religioso?...

Valeva allora la pena che i nostri predecessori si struggessero tanto a combattere, a modificare, a rifare i cattivi ordinamenti, e le false e varie vie seguite dalla scuola?

Regnano due partiti di educatori con ide affatto opposte; è mai possibile che la scuola progredisca con ciò?

Non pendo nè per l'uno nè per l'altro di essi; però credo poter dire che, ognuno ha del buono e del cattivo, e il perfetto come in tutte le altre cose del mondo, non si trova nè da una parte nè dall'altra.

Perchè nella scuola la netta coscienza dell'insegnante scevra di affetti politici, non tende al solo benessere del futuro popolo d'Italia? Questo sarebbe la miglior via, per gl'insegnanti, per gli allievi, per la Patria. Sia dunque dato ostracismo alla politica, nella scuola; sia la politica fatta fuori della scuola, indipendentemente alle cose scolastiche; e nel tempio sacro all'istruzione e educazione verun'altra preoccupazione si abbia che quella di soddisfare pienamente al proprio difficile compito.

L' Umanitario.

La fiera di S. Antonio

che tanta rinomanza aveva per lo passato, è trascorsa nella nostra città quasi inosservata.

Chi si ricorda l' importanza di questa fiera, che portava a Udine migliaia e migliaia di forestieri e comprovinciali, non può non aver provato una stretta al cuore al vedere lo squallore che in confronto, presentava ieri la nostra Udine.

Qualcuno obbietterà che ciò dipende dall' esiguo numero di bovini ed equini esistenti oggi nella nostra provincia.

In quanto agli equini, l' obbiezione non regge poichè oggi — in confronto d' un tempo — il numero di questi è di molto aumentato, per quanto poi riguarda i bovini, pur ammettendo che il numero sia inferiore all' anteguerra, il bisogno e l' usanza di far commercio di essi è tale che noi vediamo i mercati di Fagagna, Cividale, Mortegliano, Tarcento, Tricesimo in piena efficienza per concorso di bestiame e di gente come prima della guerra.

Io credo che ciò dipenda dalla *nessuna reclame* che il nostro Comune fa alle poche fiere e mercati.

Sarebbe bastato un cenno sulla stampa cittadina e di Venezia per attirare un numero maggiore di accorrenti.

Ma io ho notato che le Amministrazioni dei succcitati comuni, non stanno con le mani in mano e ad ogni mercato — specialmente se annuale — non mancano di farci

della adeguata reclam preventiva, che è molto efficace.

Si ricordi l'attuale Amministrazione che col sistema da Essa inaugurato, di nulla fare pei mercati di Udine, questi andranno sempre più languendo e finiranno per scomparire, con grave danno economico e morale della nostra cara città.

Udine, 18 gennaio.

TOLMEZZO
Funebri Gressani

Ieri, 18 gennaio, seguirono le onoranze funebri del compianto cav. Giacomo Gressani, mancato all'affetto dei famigliari e alla stima dei suoi concittadini, dopo penosa e lunga malattia, la sera del 16 corrente.

Con Lui, è scomparsa un'altra figura di quel tipo di buono, forte e intraprendente lavoratore carnico ch'è onore e vanto della nostra regione.

Giovinetto ancora, disceso dalla natia Lauco, ebbe preparazione di buoni studi pratici a Udine e a Venezia.

Ritornato nella illustre Tolmezzo, sua patria di elezione, egli spiegò la massima attività, dapprima nel commercio dei latticini, per darsi in seguito alle aziende Esattoriali e daziarie nel Veneto e fuori.

In questo campo egli si affermò ovunque per aver potuto conciliare le esigenze dei delicati servizi con la correttezza e benevolenza del sistema e per il liberale trattamento fatto al numeroso personale dipendente.

Fu, dall'inizio della Banca Carnica, consigliere apprezzato per la rettitudine e la diligente attività.

Assorbito interamente dagli affari, non prese mai posizione nelle lotte amministrative o politiche e potè conservare perciò quella libertà di azione e quell'imparzialità di giudizio che gli valsero le generali simpatie.

La manifestazione unanime di compianto per la sua dipartita. è prova dell'affetto e della stima ch'egli godeva universalmente.

Alle estreme onoranze parteciparono personalmente il cav. Bonfiglio sotto Prefetto, l'avvocato Candussio Sindaco, il signor Miani ricevitore del Registro, gli agenti delle Imposte, il prof. Baitello della scuola Tecnica, i maestri Zearo e Fior, rappresentanti delle Cooperative Carniche, il cav. Lino De Marchi, il cav. Linussio Dante, il cav. Vittorio Tavoschi, il cav. da Pozzo, il cav. Giuseppe Marchi, il cav. colonello Carulli, il colonnello cav. Bosio, l'avv. Beorchia, l'ispettore forestale sig. D'Orlando, l'ispettore Scolastico Rapuzzi, il cav. Valtolina, il segretario Torresini, i rappresentanti dei Comuni di Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis e Villasantina, il signor G. Venier di Villasantina, il conte Bulfardo Gropplero di Gemona, tutti gli impiegati dell'azienda, e uno stuolo di cittadini ch'é qui impossibile ricordare.

Alla famiglia giunsero innumerevoli le attestazioni di cordoglio da ogni parte della provincia e fuori.

Al cimitero, il cav. De Marchi con semplici e commosse parole, a nome dei colleghi della Banca Carnica e del paese, rese l'ultimo saluto all'estinto ricordandone le virtù civili e famigliari.

Giunga alla famiglia colpita dalla sventura, l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

SUTRIO

Disgrazia mortale. — Nei boschi di Noiaris s'era recato l'altro ieri a lavorare Pietro Riulino detto Toniut; doveva abbattere una grossa pianta e quasi l'aveva stroncata, allorchè il tronco si piegò e cadde investendolo. Il povero boscaiolo e rimase travolto ed ucciso.

PORDENONE

Sciopero. 19 — A Villanova gli operai della ditta Cappellini si erano posti in isciopero, e le guardie rosse impedirono l'entrata nello stabilimento. La causa era il licenziamento di alcuni lavoranti, dei quali non c'era più bisogno. Abboccamenti tra padroni e maestranze e l'intervento della Camera del Lavoro combinarono la vertenza e il lavoro fu ripreso.

PONTEBBA
Inaugurazione del ponte del Cristo

Il nastrino tricolore che sbarrava la via sul ponte del Cristo sul Fella fra Pontebba e Pietratagliata, è stato spezzato dalla gentile signora Pizzutti madrina della festa; e con questo simbolico atto fu aperto il transito che ricongiunge detto paese con il capoluogo e con il resto della vallata.

La cerimonia inaugurale si svolse con l'intervento di rappresentanti dell'Ufficio Tecnico Terre Liberate di Udine, di autorità di Pontebba, della Cooperativa di lavoro e di molti cittadini.

La festa fu illustrata da belle parole del Sindaco di Pontebba ing. Faleschini, cui rispose l'ing. Pizzutti. Disse indovinate parole anche il consigliere di Pietratagliata, Italico Cappellaro. Seguì il pranzo a Pontebba, all'albergo Spina.

Al levare delle mense parlarono il sindaco, l'ing. Pizzutti e il cons. prov. Bierti.

SACILE
Il deposito dell'8.o Alpini

Ieri è qui giunto il Comando del deposito dell'8.o Alpini con il Comandante Colonnello Rossi cav. Carlo, e gli ufficiali e gli uomini di truppa. Occupano la caserma nord del Distretto Militare di recente riparate. Siano i benvenuti fra noi.

PORCIA

Il medico ci lascia. — Il dott. Antonio Benincasa, medico condotto da vario tempo di questo Comune, ci lascia spontaneamente per stabilirsi a Pordenone medico libero.

Egli ha quivi già aperto il suo Ambulatorio, in uno splendido ambiente del palazzo Tamai in via Vittorio Emanuele.

Nel suo ambulatorio avrà recapito ogni domenica l'illustre oculista prof. Palmieri della R. Università di Padova, il quale visiterà gli ammalati d'occhi che poi, nell'intervallo si avranno in cura dello stesso dottor Benincasa.

Il dott. Benincasa è specialista per malattie veneriee e della pelle ed intende di attendere a questo suo ramo.

All'egregio amico facciamo i nostri migliori auguri.

REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale. — Nella ultima seduta, oltre alla nomina di varie commissioni, il consiglio deliberò di eseguire i lavori della strada Borgo Agosto e Reana a licitazione privata, nominò una commissione di tre membri per la sorveglianza e di rinnovare per 6 mesi il mutuo cambiario di L. 10.000 incontrate con la Cassa di Risparmio di Udine.

Con atto generoso approvò di rinunziare ai diritti di segreteria di spettanza sui certificati di esistenza in vita a favore dei mutilati, vedove orfani, di militari morti in guerra.

Circa lo studio per l'impianto della luce elettrica, la commissione riferì che gli attuali e possibili salti sulla roggia non sarebbero sufficenti: d'altra parte, la Società Elettrica Friulana richiederebbe prezzi elevatissimi. In ogni modo la questione verrà studiata ancora per cercare una possibile soluzione.

GEMONA
La filanda ora, chiusa, sarà quanto prima riaperta

E' stato già accennato in merito alla vertenza tra il giornale «Il Friuli» e la direzione della filanda Lodigiani. Detto periodico, in una corrispondenza da Gemona, muoveva fra altre parecchie accuse al direttore del setificio sig. Meregalli. La «Pro Gemona» incaricata dal sig. Lodigiani di un'inchiesta ha nominato un giurì composto di sette fra le migliori personalità di Gemona, ed appartenenti a tutti i partiti: il giurì nel suo lodo, ha dichiarato essere infondate le accuse mosse al sig. Meregalli.

Ma poi sorse un'altra questione Il sig. Lodigiani si è visto respingere degli acquirenti alcune balle di seta a causa della cattiva lavorazione. Il fatto si è che da molti giorni lo stabilimento è chiuso correva voce non dovesse riaprirsi.

Le operaie, in numero di 97, in vista del pericolo hanno inviato al sig. Lodigiani una supplica con la quale chiedono perdono delle loro eventuali mancanze e implorano sia loro dato quel lavoro che procura ad esse e alle proprie famiglie, il pane.

In seguito a questo atto spontaneo delle operale, il sig. Lodigiano avrebbe fatto comprendere la prossima riapertura del setificio.

E noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto, perchè così molte famiglie potranno ricavare da vivere e molte operaie avranno lavoro.

PRADAMANO

Sui fatti di domenica. — Intorno agli incidenti svoltisi domenica sera, tra soldati addetti all'infermeria cavalli ed alcuni carabinieri, possiamo dare altri ragguagli.

Da Udine giunse alle 22.30 un camion con 12 carabinieri ed un maresciallo per servizio di vigilanza.

Trovarono in paese dei soldati, mentre avrebbero dovuto già essere rientrati in quartiere; e li invitarono a ritirarsi. Uno di quelli pronunciò parole ingiuriose ed i militi lo trassero in arresto. Ciò incitò i commilitoni dell'arrestato che, armatisi, e per liberare il compagno sparazono alcuni colpi.

I carabinieri non risposero — come erroneamente fu scritto — anche per riguardo alla popolazione, essendovi pericolo di ferire gli abitanti; e si limitarono a intimare ai soldati di arrendersi. Quelli fuggirono per la campagna.

In seguito furono tutti arrestati.

PAVIA DI UDINE
Il cappellano di Percoto si querela

In occasione della visita dell'Arcivescovo, furono affissi nel paese di Percoto alcuni manifesti oltraggiosi a quel cappelano allo scopo di sollecitare l'Arcivescovo a cambiare il prete.

Don Lorenzo Pauluzzi si ritenne come direttamente offeso, benchè nei manifesti non fosse fatto il suo nome epperciò si è querelato per diffamazione contro i signori Silvio Torossi Luigi Bulfoni e Domenico Lestuzzi concedendo loro ampia facoltà di prove.

CRONACA CITTADINA

Il canale navigabile da Udine al mare

fu oggetto di una seduta del Comitato per la navigazione interna, tenutasi ieri l'altro sotto la presidenza del Senatore Morpurgo, ed alla quale assisteva anche l'ing. comm. Cucchini, nostro concittadino, capo della Sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste. Questi informò come si stiano facendo studi per il piano regolatore del porto di Monfalcone, effettuato il quale vi potranno eccedere in ogni tempo navi di metri sei e più di pescaggio e le operazioni di carico e scarico vi riesciranno agevoli e speditive; e come la linea di navigazione interna che porta il nome di Litoranea Veneta, già allacciata, mediante il fiume Ausa, a Cervignano e terminante all'Isola Morosini presso l'Isonzo, sarà prolungata, in un tempo molto vicino, fino allo stesso porto di Monfalcone.

In vista di tali circostanze e considerato che l'annessione della Venezia Giulia rende libera la scelta del tracciato, l'adunanza venne nella decisione che, in confronto di qualsiasi altro tracciato, sia di gran lunga preferile, per il canale misto (navigabile e industriale) da Udine al mare, quello che, passando a levante di Palmanova, mette a Cervignano raggiungendo così il doppio obbiettivo di allacciarsi al porto di Venezia, mediante la Litoranea Veneta e di allacciarsi al porto marittimo di Monfalcone, che sta per acquistare una grande importanza sia perchè si addentra, più di qualsiasi altro dell'Adriatico, nella terra ferma, sia perchè meglio riparato dai venti dominanti.

Venne così riconfermata la scelta del progetto di massima, compilato nel 1917 dal comm. ing. Cucchini per incarico del Municipio di Udine e approvato anche dal Comitato friulano per la navigazione interna e dalla Camera di Commercio di Udine: il tracciato già scelto dalla Veneta Repubblica e che, sotto ogni riguardo, si presenta come il più conveniente.

Verso uno sciopero di Edili?...

Il sindacato degli Edili ha affisso oggi il seguente manifesto:

Gli industriali di tutta la provincia tentano nuovamente il gioco della primavera scorsa 1920. Essi cercano di tergiversare su quello che sarà il nuovo contratto di lavoro informandoci che la loro associazione si è sciolta.

Con questo intendono di avere completa libertà di azione senza aver nessun vincolo verso la nostra organizzazione per render nulli i patti stabiliti nei contratti da essi accettati e firmati.

Essi s'illudono, però, perchè non tengono calcolo delle forze organizzate dall'intera provincia che oggi sono più forti che mai.

Nessuno deve ignorare le vicende dello scorso anno. La maggior parte degli industriali non fece onore alla propria firma e si dovette ricorrere allo sciopero del luglio per vedere rispettato un concordato già stipulato e firmato.

Voi conoscete quella nostra vittoria che fu vittoria morale e materiale perchè ha strappato agli industriali circa mezzo milione di aumenti che ingiustamente volevano ritenere. Essi sono sempre i medesimi. Che hanno cercato di negare l'aumento del costo della vita e che cercano oggi colla manovra dello scioglimento della loro associazione di metterci all'impossibilità di trattare.

Siate compatti e sventeremo questa manovra come ne abbiamo sventate tante altre.

Venerdì 21 corrente mese è indetta l'assemblea generale degli Edili che avrà luogo nei locali della Casa del Popolo alle 10.30, dove si prenderanno seri accordi sul da farsi.

. .

Il manifesto stesso ha origine dal fatto che gli edili avevano chiesto aumento di salario.

La commissione nominata a tenore del contratto di lavoro, per stabilire quale aumento nell'ultimo trimestre si fosse verificato sui generi di prima necessità, rilevò che di aumento non era il caso di parlare, ma piuttosto di diminuzione.

Gli industriali rifiutarono ulteriori aumenti di salario, e l'organizzazione edile denunciò il contratto.

GALLERIA ARTISTICA

Via Mercatovecchio, 5

NUOVI ARRIVI in

Bomboniere
Servizi da caffè
Posate
Cornici

PREZZI INFERIORI AD OGNI ALTRO NEGOZIO

La mostra del pittore Pinelli

Dopo aver ammirato l'arte dei pittori comprovinciali, potremo fra brevi giorni compiacerci con i lavori di un corregionale, artista della Regione Veneta; il quale terrà una mostra personale di pittura, e di bianco e nero, sotto l'egida della Famiglia Artistica Friulana. L'espositore è già conosciuto nella città nostra quale insegnante da parecchio tempo presso la R. Scuola Tecnica, ma probabilmente s'ignorerà «l'artista». Mi permetto presentarlo. E' il prof. Gino Pinelli nato a Treviso trentanove anni fa. A molti questo cognome richiamerà alla mente il prof. Luigi Pinelli, poeta e per oltre un ventennio professore del nostro Liceo: Era lo zio di Gino Pinelli. Suo padre, il prof. Carlo, pure insegnante, seppe meritarsi buona fama. Altro zio, il prof. Giovanni lo ricordiamo preside al Liceo. Una famiglia d'insegnanti, di artisti come si vede.

Gino Pinelli, ritemprò il suo impulso del bello all'accademia di Belli Arti a Venezia. Ancora giovanissimo partecipò a Mostre d'arte a Rovigo, sua città a Venezia, a Firenze ove ottenne una medaglia d'oro, a Milano, a Torino, a Napoli, a Bologna, o Roma ed in altre città, fra i più notevoli autori.

Il vasto campo della pittura si schiuse dinanzi alla sua appassionata anima che sentì il bisogno di espandersi assai, di provare, di sorprendere tutte le rivelazioni dell'arte, di studiarle. Il febbrile suo desiderio lo spinse a dedicarsi alla pittura ad olio, al pastello, alla puntasecca, all'acquaforte, alla monotipia, alla xilografia, persistendo, lavorando e sopratutto riuscendo.

Ebbi modo di ammirare i suoi assaggi nelle diverse maniere di pingere e l'accusa da qualche critico, fattagli d'essere troppo multiforme, eclettico, mi parve una lode.

Si rivela nei quadretti una realtà che sorprende. La caratteristica del «soggetto» colpisce si la mente dell'artista che si rispecchia nella combinazione rapida e sicura dei colori, che il vero è reso perfettamente.

Questo si nota in special modo in «ritratti» addirittura, che Pinelli rende di animali.

E i fiori, e le impressioni di «angoli morti» rivelano ancora l'appassionata giusta percezione del pennello, che pur bene tratta anche il paesaggio, ma forse con meno sicurezza d'ispirazione.

E sarei tentato di continuare, di entrar a parlare di qualcuno dei lavori suoi che più mi colpirono; ma preferisco lasciar che il pubblico veda e giudichi lui, domenica, visitando la mostra personale del prof. Pinelli nei locali medesimi dove tenne le sue mostre la F. A. F. — la cara Famiglia Artistica Friulana — sotto i cui auspici si tiene anche questa Mostra personale.

Sono un'ottantina di lavori che, il prof. Pinelli esporrà. Ci auguriamo che tanta copia di opere e dei generi più svariati richiami numerosi visitatori, che altre volte onorarono l'artista in altre sue Mostre Personali. Di lui, precisamente dinanzi ad una di consimili Mostre, un cultore dell'arte scrisse che nel prof. Pinelli la concezione raggiunge l'originalità e l'espressione diventa potente per la sensibilità e la scuola che possiede»: il miglior elogio che si possa esprimere di un artista: originale e potente.

C.

La festa dei bambini. — Domenica 23 gennaio dalle ore 14.30, nei locali della *Casa del Popolo* (Piazza del Garibaldi) avrà luogo una festa per i figli dei soci della Casa del Popolo e degli organizzati con il seguente programma: 1 Concerto della Banda di Lavariano. 2 La Vispa Teresa, monologo di Trilussa, declamato dalla bambina Brovello Iris. 3 Macchiettista Nito nelle sue produzioni: Il balbuziente, La Parusse.

Il Museo vivente, Nito col suo cane enciclopedico. 4 Cirillo e fortunello e altre macchiette per il macchiettista Fraim. 5 Lotteria umoristica chiusura della festa con fuochi di bengala.

Ogni bambino che interverrà alla festa riceverà un regalo. I bambini possono essere accompagnati in assenza del padre, dalla madre, purchè muniti del biglietto d'invito rilasciato dalle organizzazioni aderenti alla Casa del Popolo.

Il Veglianissimo Studenti

che si stava preparando con sfarzo per sabato 22 al Cine Teatro Moderno fu rimandato per circostanze impreviste: sarà dato invece probabilmente al Sociale il 29 corrente.

Prelevamento suini. — L'Unione Negozianti ed Esercenti, per incarico del Consorzio granario Provinciale comunica agl'interessati che è giunta, proveniente dalla Provincia di Ascoli Piceno, la prima partita di suini. I prelevamenti si faranno presso il Macello Comunale da oggi, giovedì.

Le avventure dei ladri di due cavalli e un'armenia

Ladri audaci e svelti carabinieri hanno condotto a termine un furto e... una bella operazione, la notte sopra ieri e nella mattina.

Alcuni personaggi già noti alla benemerita, architettarono e attuarono l'assalto e lo svaligiamento della stalla dei mugnai fratelli Burello di Cussignacco.

All'una due persone aprirono la porta della stalla — chiusa da una spranghetta di legno dal di fuori — e s'impadronirono di una armenta, che però si accorse subito della sorte che le capitava, tanto che si ribellò fuggendo a salti per il cortile, imboccando poi il portone e scomparendo per la campagna. I cavalieri della notte, temettero che gli abitanti si fossero svegliati e stettero un pò quieti.

Quindi rientrarono nella stalla, legarono ad una corda due bei cavalli e se ne andarono per Gervasutta, raggiungendo il sottopassaggio e proseguendo verso via della Faula.

Per comprendere il perchè della direzione presa bisognava sapere che, ancora domenica mattina, certo Pietro Driussi fu Luigi da S. Rocco s'incontrò in un'osteria di via Villalta, con certo Pagnutti Cristoforo fu Giuseppe, abitante in via della Faula e gli disse:

— Se mi capita di venderti un cavallo, combiniamo?

— Perchè no?... — rispose l'altro.

Il Driussi, rassicurato sulla possibilità della vendita, pensò a procurarsi la bestia da vendere: cosa abbastanza importante.

Martedì sera si recò all'osteria del Fischietto in via Gemona, dove trovò tal Bertoli Oliviero fu Giovanni d'anni 36, abitante in via della Cernaia 8. Con lui combinò il furto e verso le 19 s'avviarono insieme verso i casali Papparotti di Cussignacco. Per prender coraggio si fermarono durante la strada diverse volte a bere un bicchier di vino e arrivarono sul luogo dopo la mezzanotte.

Consumato il furto — come dicemmo — i due galantuomini pensarono a collocare i cavalli presso il Pagnutti e si recarono precisamente nella sua abitazione.

Disavventure

Bussarono e l'amico discese.

— Perdinci — disse — siamo in un'impiccio! Non posso badare a voi nè ricevere ora le bestie perchè... c'è un carabiniere in casa!..

— Come, che storia è questa?

Oh nulla, nulla. Si tratta di un conoscente ex carabiniere: ma sapete, fidarsi è bene, e non fidarsi è meglio. Buonanotte!

I due rimasero un pò sconcertati. Pensarono che al numero dieci della stessa via abita Ida Ricci di Luigi d'anni 30, loro conoscente, e nel fienile della quale avevano trovato altre volte asilo.

Detto fatto eccoli che stanno per entrare nel cortile di lei, quando... pim... pem! due colpi di rivoltella li fanno trasalire. Un parente della Ida, sentendo rumore e vedendo quelle ombre, aveva sparato, temendo qualche brutto tiro.

Il Driussi s'affrettò a farsi conoscere e spiegare poi che sarebbe stato grato se permettevano che collocassero nella stalla due cavalli, comperati vicino a Palmanova e che non sapevano pel momento dove condurre.

La mattina presto, il derubato denunciò ai carabinieri di Porta Aquileia il furto ed il maresciallo sig. Rosi iniziò subito attive ricerche, riuscendo in poche ore a sapere dove i cavalli si trovavano.

I carabinieri accorsero in via della Faula 10 e attesero.

Alle 8.30 arrivò il Driussi che con grande suo disappunto, per ultima disavventura, si trovò d'improvviso tra la benemerita.

Non vedendo il compagno ritornare, il Bertoli credette bene andare anche lui il via della Faula, ove trovò la stessa inaspettata sorte dell'amico, perchè i militi, i quali avevano in consegna i cavalli, presero sotto la loro protezione anche lui.

Verso mezzodì, il Pagnutti fu chiamato nella caserma di via Gemona e trattenuto, alloggiandolo vicino alle celle degli altri due.

Onorificenza per merito di guerra. — Leggiamo nel «Bollettino Ufficiale» delle ricompense al valore del 17 settembre 1920, che è stata concessa al giovane dott. Egidio Feruglio, nato a Feletto Umberto, tenente di complemento del 4.o alpini, la medaglia d'argento al valor militare con la seguente lusinghiera motivazione:

«Dotato di mirabile coraggio, sotto violento fuoco, seppe trascinare il proprio plotone all'assalto di una forte posizione. Rimasto ferito il comandante di compagnia, lo sostituì nel comando riconducendo il reparto all'attacco. Il giorno successivo, sprezzante del pericolo, con pochissimi uomini si slanciava nuovamente e per ben tre volte all'attacco di una nuova posizione, dando insuperabile esempio di arditezza e di valore.

Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918.»

Per avere buoni cooperatori

L'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Filiale di Udine, ha diretto alle Cooperative una circolare con cui porta a loro conoscenza che, in seguito ad accordi presi tra l'Alleanza delle Cooperative Friulane di Consumo, la Federazione Friulana fra le Cooperative di Lavoro e l'Istituto di Credito stesso, col giorno 10 del prossimo febbraio verrà iniziato in Udine un Corso accelerato pratico di Cooperazione, che avrà la durata di 45 giorni di lavoro effettivo.

Scopo del corso è di dare una seria preparazione ai contabili ed ai Segretari amministrativi delle Cooperative di Lavoro e di Consumo aderenti ad una delle suddette Organizzazioni, o finanziate dall'Istituto.

«Noi provvederemo (dice la circolare) alle spese di insegnamento e concorreremo con l'alleanza e la Federazione al mantenimento degli allievi.

Occorre però che le singole Cooperative, che fanno partecipare i loro impiegati al corso, mantengano a questi lo stipendio che percepiscono attualmente per poter in tal modo contribuire anche esse alle non lievi spese».

Alla fine del corso verrà rilasciato a tutti gli allievi che abbiano dato buona prova, un certificato di frequenza che costituirà un titolo di preferenza nel caso essi aspirassero a posti di maggiore responsabilità nelle aziende Cooperative presso cui sono impiegati od in altre della stessa natura.

Il programma, essenzialmente pratico, sarà svolto da solerti insegnanti sotto la valente direzione del prof. Valär, il quale, facendo tesoro della esperienza raccolta durante i numerosi corsi diretti in varie parti d'Italia, farà si che questo di Udine riesca all'altezza del fiorente sviluppo cooperativo manifestatosi nella nostra Provincia.

Il programma si comporrà delle seguenti materie: contabilità, aritmetica commerciale, legislazione per la cooperazione, mutualità e previdenza.

Per ogni notizia ed informazione rivolgersi all'Istituto di credito filiale di Udine (Piazza Vittorio Emanuele 4) il quale riceve anche le domande.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Anna Pirona Pari: Antonio Maurich 2, Del Piero Elisa 5, Pleier Luigia 5, Vittoria Fanna 5. In morte della bambina Anna Cantoni: Rea Giov. Battista 5, Impresa d'Aronco 10. La medesima, in morte del senatore co. di Prampero 10.

Rifugio Bambin Gesù. In morte della bambina Anna Cantoni: Canciani Filomena 50.

Scuola e famiglia. In morte della bambina Anna Cantoni: Famiglia Tellini 50.

Scuole Professionali. In morte della bambina Anna Cantoni: Famiglia Ermacora di Padova 20.

Cucina Popolare. In morte della bambina Anna Canteni: Fratelli Bissattini 5.

Infanzia abbandonata. In morte della bambina Anna Cantoni: Famiglia dott. Carnelutti 10.

Ciechi di guerra. In morte di Anna Pirona Pari: Famiglia Spinotti 20.

Lo Stabilimento Agro Orticolo

"SAO"

ha riaperto il proprio negozio per la vendita di semi, fiori, piante e miele, in

Via Rialto (Palazzo degli Uffici)

Si assumono lavori in fiori freschi

Sede - Piazzale 26 Luglio, 2 - Telefono 6

CASA DI CURA
per MALATTIE degli OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorio per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Gratuite per poveri: merc. e sab. 14-15

UDINE - Via F. Cavallotti 8

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N 12

Stabili Acquista

triestino purchè buona posizione e rendite. Albergo Croce di Malta stanza 15 dalle 14 alle 15.30.

Si conferma attraverso la istruttoria essere lo Zigagna allucinato

Nella giornata di ieri sono continuate da parte dell'autorità di P. S. le indagini, e da parte dell'autorità Giudiziaria l'istruttoria, sulla tragedia passionale di via Manin.

Prima cura dei funzionari fu quella di controllare la verità di quanto raccontò lo Zigagna: avere cioè egli il giorno prima, constatato (così egli ora afferma) del portone chiuso che dall'andito dà in cucina l'adulterio; avere la moglie tentato, nella notte che precedette la strage, di rubargli la rivoltella che teneva nascosta sotto il guanciale; avere poco prima della strage stessa nuovamente scoperto i due adulteri mentre erano intenti a baciarsi. Questi in complesso i tre fatti su cui sempre insistette il ferito, che rapidamente migliora; questi i tre fatti che avrebbero provocato la tragedia.

Osservava in proposito l'autorità giudiziaria che in un uomo normale sarebbe stata naturale l'esplosione della tremenda ira, nel pomeriggio di lunedì 17, e cioè quando «vide la moglie seduta sulla tavola di cucina».

— Ma io — dichiarò a questa contestazione lo Zigagna — io attendevo ancora, e avevo anzi deciso di assentarmi, di recarmi a caccia per due giorni. Speravo così di calmarmi... Poi, nel domani, ho veduto di nuovo che si baciavano ed allora non ho potuto dominarmi più ho perduta la ragione...

E perchè il testamento col quale lascia erede la sorella porta la data del 16, cioè del giorno che precedette la scoperta? E perchè la lettera al signor Colitti, quella che diceva: *«In questo momento sto facendo caccia grossa»* fu scritta ed inviata prima ancora che la moglie ritornasse a casa dal signor de Lorenzi, ove egli fu a prenderla alle 11.30?

D'altra parte, non si può ammettere che lo Zigagna abbia commesso il duplice delitto sotto l'influsso di altra passione che non fosse quella della gelosia. Pur non soffermandoci a considerare che veruna spiegazione avrebbe nei precedenti un odio così feroce ed implacabile; è comprovato che egli per la moglie invece nutriva invece un tenerissimo amore, e che non più tardi di otto o dieci giorni prima le aveva fatto il regalo di vestiti e per lei aveva anche comperato una casa fuori porta.

Alle 11 della mattina del 18, egli si recava dall'armaiuolo sig. De Franceschi in via Cavour pregandolo gli accomodasse la rivoltella, ciò che fu fatto subito — non avendo l'arma bisogno di riparazione alcuna — e sotto gli occhi dello stesso Zigagna che se ne mostrò assai soddisfatto, e prima di uscire provò il congegno di sparo.

Dal negozio De Franceschi egli si recò in via Cussignacco, dalla famiglia De Lorenzi, a prendar la moglie — ch'egli — aveva ormai deliberato di uccidere. Ed ella le seguì con altercando, ma con quel contegno supplichevole che la padrona di casa Maria Passamonti ha così bene descritto.

La sua dichiarazione quindi del moto subitaneo di sangue andatagli al cervello per aver vedute i due adulteri baciarsi, non regge.

Nè regge l'altra più importante: avere egli constatato l'adulterio attraverso i fori, e la toppa del portone.

Dai primi nulla si vede, poichè le sbabbrature del legno impediscono di spingere lo sguardo al di là. Fu fatta la prova anche al buio e con la luce nell'interno. Con questo mezzo non si vedeva che confusamente un piccolo spazio circolare. Dalla toppa si poteva veder meglio e distinguere qualche cosa: *non però sulla tavola* ma molto più in alto sulla parete di fronte al portone.

La madre dello Zigagna

La madre dello Zigagna giunta ieri, non ha fatto che confermare avere il figlio agito in uno stato di incoscienza:

— Non può che essere stato trascinato da un momento di nervoso...

Queste furono le parole che ci disse, mentre con la figlia, ed accompagnata da un agente investigativo, si recava ieri all'ospedale.

Vi era stata anche nel mattino, e l'incontro tra i due fu oltremodo commovente. Ma nessuna parola, non un menomo cenno sulla tragedia. Antonio Zigagna, pregò solamente che venissero conservati i vestiti e le carte, così come erano, macchiati di sangue.

— E questa è una riprova — ci diceva un medico specialista — della mania che aveva colpito lo Zigagna. Mania terribile, allucinazione che porta appunto ai più feroci delitti... Il soggetto appare normale in tutti i suoi atti, in tutte le sue parole; raramente lascia capire quanto lo consuma... Prepara freddamente, con una meditazione raffinata, i suoi piani delittuosi. Così quella vecchia di Monteaperta... ricorda?... la quale, affetta da identica mania, uccideva il vecchio marito nel sonno a colpi di scure, e ne portava il cadavere sotto la grondaia di casa, ponendoli sul capo un grosso sasso, per far apparire ad una disgrazia accidentale: che il marito, cioè, fosse stato ucciso da un sasso caduto dal tetto...

* * *

La madre dello Zigagna, confermò che la nuora le aveva dapprima scritto una lettera, quindi inviato un telegramma sollecitando il suo intervento a Udine per lo stato di eccitazione in cui l'Antonio era caduto.

La madre del Sumarava

E' arrivata anche la madre del meccanico Sumarava. Volle vedere il cadavere del figlio assassinato; e per quante affettuose premure le facessero, non vi desistette da questo suo desiderio.

— Lasciatemi dare un ultimo bacio al mio povero figlio... — gemeva tra le lagrime.

Nella fredda nuda cella mortuaria del Camposanto si svolse una scena oltremodo straziante: l'addoloratissima fu dovuta allontanare con pietosa violenza.

Il Sumarava è di origine tedesca. Allo scoppio della guerra venne invitato dalle autorità a prendere dimora fuori della zona di combattimento. Prese perciò dimora a Genova ove trovò ben presto di occuparsi, essendo un abilissimo meccanico. Più tardi si portò a Torino ove conobbe la Caterina Vera e fra i due si intrecciò un romanzetto d'amore, che non fu coronato nè da un atto civile nè da cerimonie religiose

Terminata la guerra, il meccanico e la Caterina presero dimora a Venezia, presso la madre di lui. Circa 8 mesi fa l'Antonio Zigagna richiese il Sumarava quale meccanico per il suo negozio di rappresentanza delle macchine da scrivere; e combinarono. La Vera non raggiunse a Udine l'amante se non un paio di mesi dopo, lasciando a Venezia la creaturina del loro amore, affidata alla madre.

La perquisizione

Ieri il commissario di P. S. cav. Ippolito, accompagnato dagli agenti, eseguì una perquisizione nella camera ammobigliata ove allogiavano i coniugi Zignagna. Furono aperti tutti i cassetti, tutti i bauli; ma nulla si trovò di importante. Vennero trovati invece molti libri di scienze spiritiche, e romanzi di occultismo, lettura favorita dallo Zigagna.

Oggi, alle 14, nella cella mortuaria del Cimitero, si procederà all'autopsia delle due vittime.

Dalle indagini sembra che lo Zigagna, dopo aver uccisa la moglie con il fucile, abbia sparato ancora sul suo cadavere tre colpi di rivoltella. Una pallottola le si è conficcata fra le ossa della mano destra, ch'ella teneva irrigidita sul volto.

Due palle hanno anche perforato la saracinesca della vetrina.

L'Unione Agenti ed impiegati privati. = Ci comunica che la sera di sabato, 29, nei locali sociali si darà un trattenimento famigliare. I soci che desiderano intervenire sono pregati di ritirare il biglietto d'invito entro il 22 corr. presso la sede sociale.

La media dei cambi

UDINE, 20 — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 179.95 — Svizzera 448 50 — Londra 107.40 = Nuova York 28.30 = Berlino 44.40.

Da una fonderia all'altra. = La signora De Poli Pignat ci scrive, per la Ditta Eredi De Poli, per avvertirci dell'errore comparso nel N. 16 del 18 corr. della «Patria» in una corrispondenza da Fagagna circa l'inaugurazione delle campane in frazione Villalta. Si diceva in essa che le campane furono fuse dalla Ditta Broili di Udine: mentre invece quelle campane furono fuse dalla Ditta Eredi G. B. De Poli di Udine.

Per il sottosuolo e per gli impianti idraulici

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri ha fra altro deliberato di far pervenire al Governo ed al relatore on. Umberto Merlini il voto che siano mantenute le disposizioni particolari relative alle terre invase contenute nel progetto di legge per i contratti colonici presentati alla Camera dei Deputati; di promuovere in accordo con la Camera di Commercio la costituzione di una commissione tecnica speciale per ricerche e studi del sottosuolo in Friuli; e di istituire un ufficio speciale annesso all'Ufficio Tecnico prov. per il coordinamento e lo sviluppo delle opere idrauliche, di irrigazione, di approvvigionamento dell'acqua potabile e di bonifica.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui Senatore di Prampero: Rubazzer cav. Silvio l. 10, Burghart Roberto 10 Totale l. 907.

LE CAMICIE FINISSIME
per sparati sono arrivate ai grandi magazzini
G. B. VALENTINIS e Co.
Udine - Piazza Mercatonuovo - Udine

Camere d'affittare!

Con questa crisi straordinaria di alloggi, sembrerebbe impossibile, eppure c'è una straordinaria fioritura di affittacamere! E' divenuta una mania addirittura: «un'industria». Naturalmente tali alloggi servono per gente instabile e.... tanti udinesi o friulani, non riescono ad accomodarsi, perchè, chi potrebbe favorirli, è animato da troppo sentimento d'ospitalità certo non disgiunta dal culto al Dio Quattrino!

Alla Questura piovono richieste di licenze d'affittacamere ed attualmente ci sono trecento licenze belle e pronte in attesa dei richiedenti che, strano, non si curano nemmeno di ritirarle!...

Borse di Studio. — E' aperto a tutto il giorno 22 febbraio 1921 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Prantese a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine con effetto dall'anno scolastico 1920 - 21.

Le istanze dovranno essere prodotte alla segreteria della Deputazione Provinciale di Udine corredate dai documenti d'uso.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della signora Anna Pari-Pirona, la famiglia Gropplero lire 30. In morte della sig. Maria ved. Marchesi, famiglia della sig. Elisa Facini ved. Tosolini 5.

Casa di Ricovero. In morte della sig. Anna Pirona ved. Par., il colonnello cav. Italico Rubbazzer 10; il cognato Giuseppe Tomadoni con la consorte Silvio Pirona ed il loro figlio Luigi 100.

Orfani di guerra. — L'egregio cav. dott. Ernesto Cossetti e la sua gentile signora, di Pordenone, per cominciar bene il nuovo anno offersero al Patronato provinciale pro Orfani di guerra lire 1000. Auguriamo che il nobile esempio trovi imitatori.

Patronato comunale. — Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio). — In morte di Anna Giuseppina Cantoni: Italia e Virginia Doretti 10. — Per onorare la memoria di Emma Valzacchi, Arturo Valzacchi lire 5.

Orfane di guerra di via Rivis. — In morte della bambina Anna Giuseppina Cantoni: signora Clara Someda 25, N. N. 25.

Mutilati e invalidi di guerra. — In morte di Luigi Martinag, il sig. Enrico Dilda 168, per avanzo corona offerta dagli amici.

La riapertura del Parlamento

Lunedì, il Senato e mercoledì la Camera riprenderanno i propri lavori. L'attenzione è rivolta, fin dalla prima seduta, specialmente alla Camera, poichè vi sarà la ripresa della discussione del disegno di legge sulle disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

Superata la questione di Fiume, resta ora da superare.

La grave questione del pane

per la cui soluzione, appunto, il Governo ha presentato alla Camera gli attuali provvedimenti. Com'è noto, l'attuale prezzo del pane è di molto inferiore al suo costo. Il Governo, per mantenere il prezzo d'impero vigente, deve aggiungere del proprio parecchi miliardi ogni anno. Dove trovarli?... Quel che i contribuenti pagano allo Stato non basta a pagare i soli servizi ordinari (pubblica sicurezza, pubblica istruzione, difesa del territorio, giustizia, poste telegrafi ferrovie ecc. ecc.); si aggiungano i miliardi per dare il pane ad un prezzo tanto inferiore al costo, e si comprenderà quale abisso si apra alle finanze governative. E l'abisso è reso più pauroso dal fatto che l'Italia deve acquistare da altri paesi il pane necessario per tre quattro mesi dell'anno: e quegli altri paesi domandano il pagamento nella loro moneta... il cui valore, in confronto della nostra, dicono i bollettini del cambio quale sia: 448 lire nostre per cento franchi svizzeri, 178 per averne cento francesi.

I socialisti, (parliamo di quelli che sono nati in italia e si professano socialisti) avversi come sono ad ogni provvedimento che rechi beneficio al paese, mantengono, pare, le loro disposizioni ostruzionistiche contro questi provvedimenti.

Discordi a Livorno e tumultuanti l'un contro l'altro a vicenda, essi si troveranno di nuovo riuniti a Roma per ritardare che l'Italia provveda alla propria salvezza: l'Italia che vuole vivere, che vuole ricostituirsi e riconquistare il proprio credito nel mondo.

Sento chi vorrebbe fare dell'Italia un'appendice della sanguinaria Russia soviettistica, tutta la parte sana del paese deve insorgere; e specialmente i deputati devono trovarsi al loro posto, pronti a frenare, nella minacciata nuova lotta, i furori pazzeschi dei nemici d'Italia.

Noi confidiamo che i deputati friulani, non schiavi del turbolento socialismo rivoluzionario, compiranno il loro dovere.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Società Anonima Cooperativa di Cordenons

I Soci della Cooperativa di Lavoro di Cordenons sono invitati a partecipare alla assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 6 febbraio alle ore 9 antimer. nei locali della sede sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I.o Relazione del Consiglio provinciale.
II.o Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1921.
III.o Modifiche degli articoli 7, 13, 17, 25, 26, 30, 31, 34, 50 dello Statuto sociale.
VI.o Nomina delle cariche sociali.
V.o Varie.

Cordenons 19 gennaio 1921.

Il Presidente
Antonio Bidinost

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II. reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco
G. Della Bona

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

VENDESI occasione compressore d'ammoniaca fabbricazione ghiaccio orizzontale nuovissimo. Diamante Giuseppe S. Giorgio Nogaro.

LIRE DUECENTO compenso procurando subito appartamento 3 4 locali ammobiliato o no. Scrivere Unione Pubblicità (68) Udine.

LIRE 300 MANCIA a chi procurerebbe una casetta con tre o quattro stanze cucina compresa. Dintorni di via Aquileia — Scrivere 77 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA DATTILOGRAFA perfezionata cerca impiego presso ditta commerciale o militare. Rivolgersi Udine Piazza Mercatonuovo N. 4 A Udine.

IMPORTANTE ditta legnami assumerebbe subito giovane apprendista pratico lavori ufficio bella calligrafia Offrirsi 109 Unione Pubblicità Udine.

VENDONSI mobili usati di camera e di cucina, e un carro a molle. Rivolgersi via del Freddo N. 72 Udine.

ACCETTO acquisto camion da riparare qualsiasi stato. Rivolgersi trattative Muschietti Piazza Umberto I.o 10 Udine.

OCCASIONISSIMA 15 Ter L. 13.000 ripassata e verniciata a nuovo, gommatura seminuova. Onorato Garage Friulano. Cavallotti 44. Udine.

CERCASI dattilografa, preferita conoscenza lingua tedesca pratica lavori ufficio Offerte scritte con pretese Unione Pubblicità 113 Udine.

SMARRIMENTO. Ieri nel percorso Via Zanon - Piazza Pollame venne smarrito da povero operaio un portafoglio contenente circa L. 1200 Competente mancia chi lo porterà Unione Pubblicità Udine.

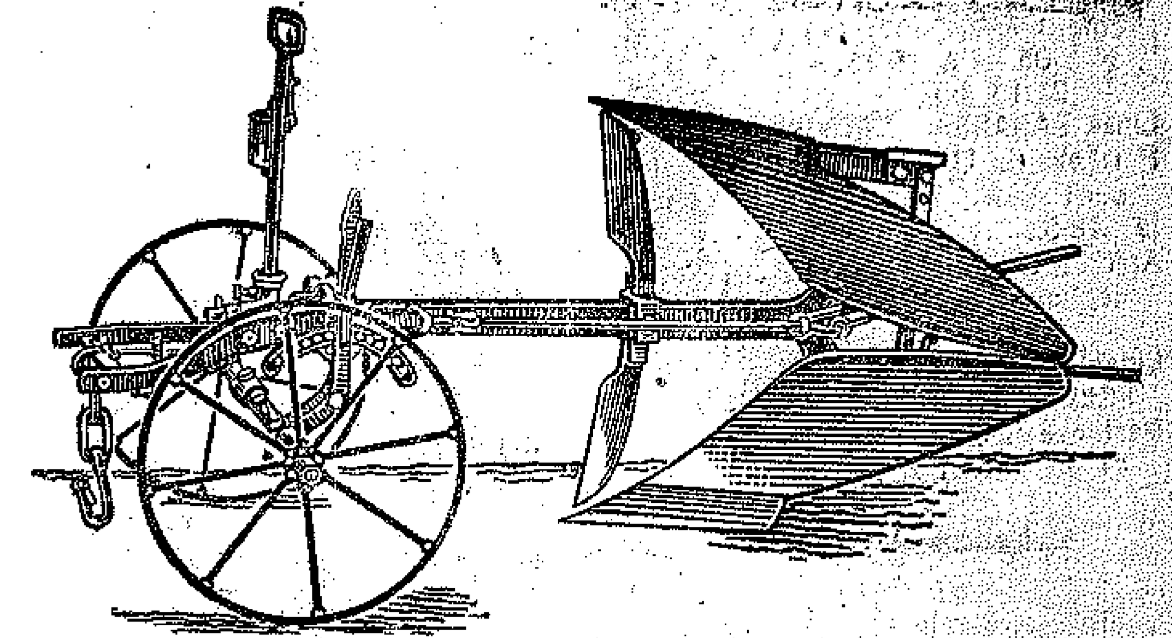
GABINETTO DENTISTICO
già CRACCO
Via Posta 8 (presso il Duomo)
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane ambulatorio gratuito per i poveri.

CICLI - MOTOCICLI
BIANCHI
Rapp. Provincia di Udine
G. NADALI

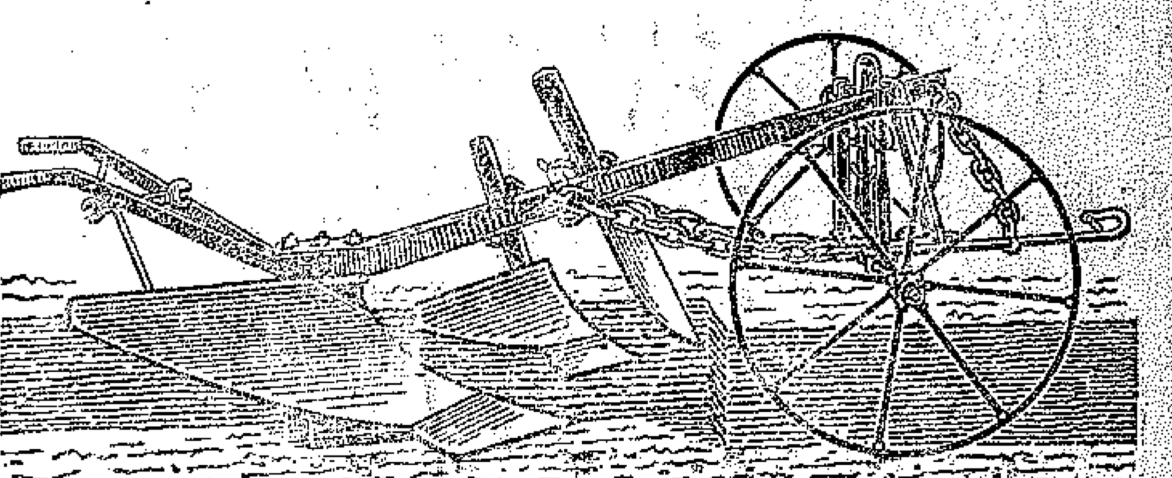
GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura - UDINE
MOBILI
di lusso e comuni - d'ogni uso e stile
Costruzione solida - Forti ribassi

La Signora Dottore
CESIRA ZAGOLIN CONTI
Medico Chirurgo
ha aperto il suo ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

ARATRI PER TUTTI
I TERRENI FRIULANI



PEZZI DI RICAMBIO
PER TUTTI GLI ARATRI



Rivolgersi alla " SEZIONE MACCHINE DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

GENERI ALIMENTARI E COLONIALI
VINI
CHIANTI FASSATI
PRESSO LA DITTA
LEONARDUZZI ROMOLO
UDINE
Viale Palmanova 3-5 - TELEFONO 208

Banca Commerciale Italiana
Capitale Sociale L. 400.000.000
Emesso e vers. L. 312.000.000 - Riserve L. 156 000.000
Direzione Centrale MILANO
SUCCURSALE DI UDINE
Dati desunti dalla Situazione al 30 NOVEMBRE 1920

Capitale emesso	L.	312.000.000.—
Riserve	»	156.000.000.—
Fondo di previdenza del Personale	»	31.482.741.21
Depositi in conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	735.419.476.12
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	3.962.942.994.23
Numerario in Cassa	»	282.789.519.64
Portafoglio e Buoni dal Tesoro	»	2.756.280.717.61
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecipazioni		2.862.983.562.45

Fiera Campionaria di Milano
INTERNAZIONALE
12-27 Aprile 1921
Industriali!
Prenotate gli Stands
presso la Direzione Generale Viale Venezia, 20 - MILANO - Telefono 20-800
I residenti all'estero possono rivolgersi alle Autorità Diplomatiche e Camere di Commercio Italiane del luogo.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O.5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D.14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. = — D. 17.20 — 21.15 (x).

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O.5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine **8.45** — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine **8.44** — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine. 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20 50

Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9 10 = 10.10 = 11 10 = 12.25 = 13 25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8 15 = 9.15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18 30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranno che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13.15 — 17 = 19.

Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE,,
in tutte le tinte. La **"Gran Marca,,** la **"Migliore Esistente,,.** Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. **Attenti al vero nome "Super Iride,,!** Preferirlo sempre, perchè **tinge in modo veramente insuperabile,** non insudicia o guasta **le stoffe. Esclusiva e Deposito** presso il sig.
ADRIANO TAMBURLINI - UDINE (Viale Duodo N. 34 fuori porta Poscolle)
Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossisti e dettaglianti per l'immediato espletamento **a prezzo di fabbrica.**

TIPOGRAFIA EDITRICE
Domenico Del Bianco & Figlio
UDINE
Via della Posta N 42
SI ESEGUISCONO
LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.
SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA
PREZZI MODICI

Le inserzioni
Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa* *ecc. ecc.* **e per altri giornali d'Italia si ricevono presso**
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Filiale in Udine - Via Manin N. 8

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole
Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti
Compassi - Quaderni - Cancelleria
Libreria - Cartoleria BONACINA - Fornitrice Municipale
UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE